

## Università. Il ministro Profumo Bossi-Fini «soft» per attirare più cervelli stranieri

**Franco Sarcina**  
MILANO

/// Tornare a rendere attrattivo il nostro Paese per gli studenti universitari stranieri, con iniziative mirate e affrontando anche una revisione della legge Bossi-Fini sull'immigrazione.

Questo il tema centrale dell'incontro svoltosi ieri al Politecnico di Milano, con la partecipazione del ministro dell'Istruzione e dell'Università Francesco Profumo, di Gianfelice Rocca, vicepresidente Confindustria per l'Education e di Giovanni Azzone, rettore del Politecnico di Milano.

Proprio l'importanza del saper proporre al meglio la **formazione** universitaria italiana agli studenti stranieri è stato uno degli argomenti trattati dal ministro Profumo: «Stiamo portando avanti alcuni investimenti strutturali per favorire la presenza di studenti stranieri qualificati nelle nostre università.

In primo luogo, si tratta di far conoscere il sistema universitario italiano. Questo verrà fatto anche con un portale internet unico, Study in Italy, che partirà in via sperimentale durante l'anno accademico 2012-2013 e che verrà completato l'anno successivo, e dove gli studenti stranieri potranno trovare tutta l'offerta formativa sui corsi di laurea, le borse di studio eccetera.

I vantaggi dello studiare in Italia verranno veicolati anche attraverso le nostre ambasciate e i nostri consolati, i ricercatori e i professori universitari italiani che sono all'estero e, non per ultimo, le aziende italiane. «Inoltre - ha proseguito Profumo - per venire a studiare in Italia serve un percorso di formazione che venga svolto in lingua inglese. Grazie a un recente accordo con Cambridge Assessment, i test generali per l'ammissione alle università non a numero chiuso potranno essere fatti in lin-

gua inglese».

«Inoltre - sottolinea ancora il ministro - stiamo lavorando insieme al ministero dell'Interno e a quello delle Finanze per la creazione di corner che consentano di facilitare le pratiche per l'ottenimento del permesso di soggiorno e del codice fiscale per gli studenti esteri che intendono frequentare le università italiane. Lavoreremo poi sulla legge Bossi-Fini per rendere più facile il percorso degli studenti stranieri che, una volta ottenuta la laurea in Italia, desiderano lavorare nel nostro Paese».

**Gianfelice Rocca**, vicepresidente **Confindustria** per l'Education, ha sottolineato che il nostro Paese «deve saper attirare gli studenti stranieri più capaci. Questo non sempre succede - sottolinea - per diverse ragioni. Non possiamo per esempio attrarre studenti stranieri solo per il fatto che le nostre rette universitarie sono tra le più basse: non è quella la logica da seguire. È inoltre importante che le università non rallentino i cervelli più brillanti, solo per metterli sullo stesso piano degli altri».

### LA SFIDA

Rocca (Confindustria):  
«Gli studenti di altri Paesi non devono essere attratti dall'Italia solo per le basse rette degli atenei»

Il rettore del Politecnico di Milano Giovanni Azzone ha sottolineato gli obiettivi che il suo ateneo si sta prefiggendo nei confronti degli studenti provenienti da altri Paesi. «Gli obiettivi sono attirare studenti di qualità indipendentemente dal loro censo e riuscire a formare laureandi anche alla capacità di operare professionalmente in un contesto multiculturale. Questo verrà ottenuto - sottolinea Azzone - anche

aumentando la presenza di corsi tenuti da docenti internazionali e, dal 2014, erogando lauree e dottorati anche in lingua inglese».

*franco.sarcina@ilsole24ore.com*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il piano

#### 01 | MARKETING

Far conoscere l'offerta formativa universitaria italiana attraverso un portale internet unico

#### 02 | INGLESE

Incrementare l'utilizzo della lingua inglese sia nei test di ammissione, sia durante lo svolgimento dei corsi

#### 03 | PROCEDURE

Modificare la Bossi-Fini per consentire ai laureati stranieri di lavorare più facilmente nel nostro Paese

